

Unità, dagli scolari un omaggio ai due Rumiano

VILLARFOCCHIARDO

- Un'omaggio a Biagio e Giovanni Rumiano, autori di un pezzo piccolo, ma importante, dell'Unità d'Italia. Lo hanno voluto fare le scuole di Villarfocchiaro e Borgone, che in collaborazione con l'amministrazione comunale hanno realizzato e posato, nello slargo di San Rocco, in fondo alla via che porta il loro nome, un pannello celebrativo che ripercorre le loro gesta. Fisicamente realizzato dalla terza media di Borgone, guidata dalla professoressa Valentina Cancelli, assessore alla cultura ed all'istruzione di Villar, il pannello è stato inaugurato martedì scorso, alla presenza degli alunni borgonesi e di quelli della scuola primaria villarfocchiaro, oltre che del sindaco Emilio Chiaberto e di altri amministratori comunali.

Biagio Rumiano, figlio primogenito del notaio Carlo Giuseppe Rumiano, si laureò dottore in medicina, chirurgia ed ostetricia nel 1853 e nel 1854 ottenne il diploma per l'esercizio della professione. Come benemerito della salute pubblica venne insignito della "medaglia d'argento dorato" dal Ministero della sanità. Arruolato volontario nel corpo sanitario dell'esercito sardo piemontese partì per come medico per la Crimea nel 1855. Nel 1859 partecipò ad alcune battaglie della Seconda guerra d'indipendenza. Tra la seconda e la terza guerra d'indipendenza il dottor



Gli scolari durante la posa del pannello e, sopra, i suoi autori

Rumiano, oltre a fare il medico, si dedicò ai suoi studi ed alla ricerca di paleontologia, alle opere benefiche e filantropiche. Partecipò come garibaldino, direttamente al fianco di Garibaldi e del figlio Ricciotti alla Terza guerra d'indipendenza e al ritorno fu fregiato della medaglia dei valorosi e con il grado di tenente medico. Dal 1867 tenne interrottamente la condotta medica del Villar, rinunciando sovente ad una parte dello stipendio annuo per devolverlo ad opere filantropiche. Partecipò alla difesa della Terza Repubblica Francese, portando, come volontario, i soccorsi a Parigi durante il suo assedio nel 1870-71 ed in Bosnia Erzegovina nel 1873. Dotato di una fibra d'acciaio e di animo ardito fu un fiero e provetto alpinista. Scalò

il Monte Bianco, il Cervino, il Monviso e le altre punte più eccelse delle Alpi e dei monti della Savoia e della Svizzera. Ricoprì mansioni pubbliche quale sovrintendente scolastico e consigliere comunale. Intraprese viaggi in Oriente e fece costruire una delle più belle ville con parco della valle di Susa del periodo, l'attuale "Palazzo Perone". Nel 1899 cessò la sua professione di medico. Alla sua morte, il 12 giugno del 1900, nel suo testamento egli lasciò delle rendite al Circondario di Susa per l'istituzione di borse di studio a favore dei giovani poveri o di ristretta fortuna per il conseguimento di diplomi professionali, al municipio per la Congregazione di carità locale per la concessione di sussidi annuali ai poveri, per l'assunzione di una ostetrica

con l'obbligo dell'assistenza gratuita alle partorienti povere, per l'attivazione di una condotta veterinaria, per le scuole, le strade,

l'acqua ed i boschi del paese. Inoltre lasciò un contributo, il terreno ed il progetto per la costruzione di un Asilo Infantile.

Sempre appartenente alla famiglia fu Giovanni Rumiano detto "Giouva 'n d'Rumian". Fu al servizio del re Carlo Alberto a Oporto e quando morì il re egli continuò a prestare servizio presso la casa reale come servitore di camera anche del re Vittorio Emanuele II. Quando lasciò il servizio, in occasione del trasferimento della capitale d'Italia da Firenze a Roma, ritornò a Villar e dal 1874 ricoprì diverse volte la carica di consigliere comunale e di consigliere della Congregazione di carità. Fu nominato Cavaliere dell'Ordine della corona d'Italia dal re Vittorio Emanuele II.